

Area: Linguistico – Umanistica
 Disciplina: storia
 Gruppo: Gorizia
 Docente: Francesca Santini
 Istituto: I.S.I.S. "R.M. Cossar – Da Vinci"

PROBLEM SOLVING ORIENTANTE

PARTE PRIMA: RIFERIMENTI DISCIPLINARI PER LA SCELTA DEI PROBLEMI

ANALISI EPISTEMICA DISCIPLINARE	Nuclei fondanti di storia: <ul style="list-style-type: none"> • Spazio e tempo • Fonti e documenti • Dimensione (privata o pubblica) di un fatto storico
INDIVIDUAZIONE ASPETTI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura dei documenti a disposizione • Ricerca di altri documenti attraverso la rete di Internet, la biblioteca, i propri conoscenti • Percorso sui sentieri della grande guerra nel Carso isontino • Osservazione dei monumenti ai caduti presenti nelle proprie cittadine • Visita guidata a Caporetto • Visione di un film • Discussione in gruppo delle alternative di soluzione proposte e/o individuazione di soluzioni alternative • Scelta in gruppo della soluzione da adottare • Realizzazione della soluzione scelta
PROGETTAZIONE DI UN FARE QUOTIDIANO	Attraverso la ricerca e la raccolta delle testimonianze orali, l'osservazione delle fonti monumentali e del paesaggio: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricostruire come la grande guerra è stata vissuta dai suoi protagonisti. 2. Riflettere sulle affinità e sulle differenze tra memoria privata e dimensione pubblica dell'evento.
IL PROBLEMA	<p style="text-align: center;">CHI L'HA DETTO?</p> Presentazione di alcune testimonianze tratte da <i>"Il mondo dei vinti"</i> di N. Revelli e da <i>"La guerra degli italiani"</i> di A. Gibelli.
CONTENUTI METODOLOGICO- FORMATIVI DELLA DISCIPLINA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione, lettura comprensione e analisi delle fonti • Uso delle risorse a disposizione (internet, biblioteca, conoscenti) • Osservazione del paesaggio naturale e urbano • Riflessione sulle "dimensioni" della storia

PARTE SECONDA: SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Fase 1: SOMMINISTRAZIONE DEL PROBLEMA (30 minuti)

Il problema verrà proposto ad una classe terza dell'IPSIA di Gorizia, composta da 15 allievi, da dividere in tre gruppi, in base alla provenienza geografica.

In classe verranno distribuite e lette dall'insegnante alcune testimonianze di soldati combattenti sul fronte carsico, tratte da "Il mondo dei vinti" di N. Revelli e da "La guerra degli italiani" di A. Gibelli.

Gli allievi saranno chiamati a rispondere al seguente quesito:

CHI L'HA DETTO? DOVE E QUANDO?

Fase 2: SITUAZIONE STIMOLO (20 minuti)

Per rispondere al quesito verranno assegnate a ciascun gruppo le seguenti consegne:

- osservare tutte le "tracce" (toponomastica, epigrafi, monumenti, parchi della rimembranza...) della grande guerra lungo il tragitto che percorrono quotidianamente per venire a scuola.
- reperire delle testimonianze orali sul primo conflitto (colloqui - intervista con familiari e conoscenti).
- redigere un "diario di bordo", che raccolga le tracce e le testimonianze reperite, nonché le proprie considerazioni e valutazioni, anche sulle esperienze successive. L'insegnante sceglierà, sulla base delle competenze e delle attitudini, "l'allievo redattore" per ciascun gruppo.

Fase 3: ESPERIENZE (6 ore scolastiche, 3 ore pomeridiane)

Gli allievi svolgeranno le seguenti attività:

1. Percorso su "I Sentieri della Grande Guerra", ideato dalla Pro Loco di Fogliano Redipuglia, che ciascun gruppo dovrà effettuare nel corso di un pomeriggio; i materiali relativi al percorso verranno forniti dall'insegnante.
2. Visita guidata al museo della guerra di Caporetto, organizzata da E'StoriaBus, a cura dell'associazione Leg di Gorizia. L'attività si svolgerà durante una mattinata scolastica, alla presenza dell'insegnante.
3. Visione del film di Francesco Rosi "Uomini contro", con introduzione e commento a cura dell'insegnante.
4. Redazione del "diario di bordo", relativo alle esperienze svolte.

Fase 4: DISCUSSIONE CONCLUSIVA (50 minuti)

Ogni gruppo, viste le esperienze e i materiali a disposizione, elaborerà la propria risposta al problema e stenderà una breve sintesi dell'esperienza, su traccia dell'insegnante.

Ogni allievo risponderà poi ad un questionario individuale e scriverà una breve riflessione sull'esperienza.

L'insegnante analizzerà il materiale di gruppo e quello individuale. Tale lettura risulterà utile per comprendere in generale quali sono stati le metodologie utilizzate dai ragazzi per risolvere il problema.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel progettare questa attività ho dovuto e voluto tenere presente che:

- i miei allievi amano “fare”, più che leggere, interpretare e riflettere su documenti cartacei. Di qui la mia predilezione per attività pratiche (visite, osservazione del paesaggio) e la somministrazione di un quesito relativamente semplice, la cui risposta prevede, però, la conoscenza di un’esperienza tragica e coinvolgente, quella del fante in trincea.
- gli allievi in oggetto quest’anno affronteranno l’esame di qualifica e molti non proseguiranno gli studi. Ritengo importante quindi che svolgano un’esperienza di ricerca “utile” e non soltanto orientata alla scelta universitaria.

Confrontando e riflettendo sui materiali dati (testimonianze e film) e sulle esperienze fatte (visite guidate ed osservazione del paesaggio urbano), i miei allievi dovrebbero:

1. Costatare che l’osservazione del paesaggio urbano offre l’opportunità di indagare il passato ed il modo in cui il passato sopravvive nella memoria collettiva;
2. Costatare che la ricostruzione di un evento storico può avvenire anche utilizzando le fonti orali;
3. Costatare che un evento storico ha più dimensioni (la *grande storia* delle relazioni tra stati, la *piccola storia* delle persone coinvolte e travolte dagli eventi)

Queste constatazioni dovrebbero indurre gli allievi a rendersi conto che “Fare storia” significa:

1. Reperire, interpretare e riflettere su fonti di vario genere e tipo (FONTI)
2. Osservare il paesaggio, i suoi cambiamenti e la sua relazione con l’agire dell’uomo (RELAZIONE SPAZIO - TEMPO)

Osservare, ascoltare, leggere, riflettere e interpretare le “tracce” del proprio passato sono prima di tutto le capacità di un cittadino responsabile, poi le competenze di chi vuole fare ricerca storica.

TABELLA INDICATORI E DESCRITTORI

INDICATORI (con indicazione del n° di studenti)	DESCRITTORI
Modalità di approccio nella fase individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riflette per un po' di tempo sul compito prima di consultare i materiali 2. Analizza tutti i materiali a disposizione e riflette sulle esperienze prima di sceglierli 3. Si focalizza su un solo materiale o su una sola esperienza 4. Scrive in fretta qualcosa e finisce prima del tempo 5. Cerca di consultare i compagni 6. Chiede aiuto all'insegnante 7. Lavora con metodo rispettando le consegne
Modalità di approccio nella fase di gruppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Propone un'organizzazione del lavoro di gruppo e pianifica le fasi 2. Si impone nella discussione 3. Si isola dal gruppo, consultando materiali per conto proprio senza socializzarli 4. Persiste in strategie inefficaci 5. Collabora alla discussione di gruppo
Autovalutazioni ricavabili dalle risposte ai questionari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha rivisto la soluzione individuale dopo la fase di gruppo perché la ritiene più efficace 2. Non condivide la soluzione del gruppo perché la ritiene scorretta 3. Ha valutato più ipotesi di soluzione 4. Ha proposto una modalità di validazione della soluzione 5. Ritiene che la strategia risolutiva sia influenzata da conoscenze precedenti 6. Ritiene che la strategia risolutiva sia influenzata da esperienze della vita quotidiana 7. Ritiene che i materiali a disposizione e le esperienze fatte siano stati indispensabili e comprensibili 8. Ritiene che i materiali fossero troppo difficili 9. Giudica il problema facile 10. Giudica il problema difficile
Interesse per il campo disciplinare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione attiva all'esperienza 2. Accuratezza dei rapporti individuali 3. Dichiarazioni di interesse nel questionario
Metodologia disciplinare adottata	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha contribuito in modo efficace ad una soluzione corretta individuando una metodologia disciplinare adeguata 2. Non ha individuato la soluzione corretta, ma ha adottato una metodologia disciplinare adeguata 3. Non ha seguito una metodologia disciplinare adeguata, proponendo soluzioni del senso comune

INDICATORI (con indicazione del n° di studenti)	DESCRITTORI
Linguaggio tecnico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha utilizzato nei rapporti la terminologia specifica della disciplina, dimostrando buona comprensione e corretto utilizzo dei termini proposti nei materiali 2. Ha utilizzato un linguaggio poco adeguato, pur dimostrando comprensione del significato 3. Ha utilizzato un linguaggio poco adeguato, non avendo compreso il significato dei termini tecnici
Individuazione di nuclei fondanti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non ha esplicitato alcun nucleo fondante 2. Ha esplicitato caratteristiche trasversali richieste da ogni disciplina come logica, intuito ecc. 3. Ha esplicitato due o più nuclei fondanti specifici
Autovalutazione orientativa ricavabile dalle risposte ai questionari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esperienza utile a fini orientativi 2. Esperienza inutile a fini orientativi 3. Esplicitazione di un'attitudine per il campo disciplinare del PSOF 4. Esplicitazione di un'attitudine per un altro campo disciplinare
Modalità cognitiva di approccio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Teorica (consultazione di testi) 2. Empirica 3. Etica

QUESTIONARIO (AL TERMINE DEI LAVORI DI GRUPPO)

NOME E COGNOME: _____

Dove non è diversamente specificato, va data una sola risposta

QUESITO		RISPOSTA
1.	Il problema proposto ti ha coinvolto	<input type="checkbox"/> molto <input type="checkbox"/> poco <input type="checkbox"/> per niente
2.	Hai trovato il problema	<input type="checkbox"/> facile <input type="checkbox"/> affrontabile solo in gruppo <input type="checkbox"/> difficile
3.	Avevi conoscenze generali su questo campo disciplinare?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4.	Gli strumenti a disposizione si sono rivelati	<input type="checkbox"/> Indispensabili per la soluzione e sufficientemente comprensibili <input type="checkbox"/> Utili ma difficili da interpretare e praticare <input type="checkbox"/> Inutili
5.	Il tuo primo approccio al problema si è basato su	<input type="checkbox"/> consultazione di testi <input type="checkbox"/> conoscenze precedenti <input type="checkbox"/> esperienze di vita quotidiana <input type="checkbox"/> formulazione di ipotesi e ragionamento logico <input type="checkbox"/> intuito
6.	Ritieni che la soluzione proposta dal gruppo sia	<input type="checkbox"/> del tutto corretta <input type="checkbox"/> corretta ma parziale <input type="checkbox"/> scorretta <input type="checkbox"/> ho molti dubbi sulla sua correttezza
7.	La soluzione da te inizialmente pensata	<input type="checkbox"/> era molto simile a quella poi emersa dal gruppo <input type="checkbox"/> era parzialmente diversa <input type="checkbox"/> era totalmente diversa
8.	La soluzione proposta dal gruppo	<input type="checkbox"/> è più efficace di quella cui avevi inizialmente pensato <input type="checkbox"/> è meno efficace di quella cui avevi inizialmente pensato

QUESITO		RISPOSTA
9.	Quante ipotesi di soluzione hai vagliato?	<input type="checkbox"/> soltanto una <input type="checkbox"/> due
10.	La soluzione del problema ha richiesto (max 3 risposte)	<input type="checkbox"/> creatività <input type="checkbox"/> capacità logiche <input type="checkbox"/> conoscenze specifiche della disciplina <input type="checkbox"/> tenacia <input type="checkbox"/> intuito <input type="checkbox"/> apporto di competenze diverse
11.	Sei riuscito a trovare un modo per controllare la validità della soluzione?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
12.	L'esperienza ti ha permesso di capire che la tua modalità di approccio al problema è stata fondamentale	<input type="checkbox"/> teorico- manualistica <input type="checkbox"/> pratica (riferimenti ad esperienze della vita quotidiana) <input type="checkbox"/> logico- astratta (ragionamento a partire da principi generali)
13.	Nei rapporti con i tuoi compagni durante il lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> hai partecipato attivamente <input type="checkbox"/> ti sei sentito marginale <input type="checkbox"/> ti sei trovato in conflitto
14.	Partecipazione al processo di scelta della soluzione	<input type="checkbox"/> attiva <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> nulla
15.	le ricadute più importanti di questa esperienza riguardano (max 2 risposte)	<input type="checkbox"/> la capacità di affrontare e risolvere un problema in generale <input type="checkbox"/> la capacità di confrontarsi e lavorare in gruppo <input type="checkbox"/> l'individuazione di uno specifico interesse per Storia <input type="checkbox"/> una miglior conoscenza delle proprie attitudini e competenze

QUESITO		RISPOSTA
16.	Il lavoro svolto ti ha permesso di capire	<input type="checkbox"/> la tua attitudine alla soluzione di queste problematiche <input type="checkbox"/> la tua difficoltà nella soluzione di queste problematiche <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente area disciplinare: <input type="checkbox"/> la tua attitudine per la seguente modalità di lavoro:
17.	Quale modalità di lavoro ti ha coinvolto maggiormente?	<input type="checkbox"/> lavoro individuale <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo
18.	In base all'esperienza fatta, individua da 2 a 5 elementi che hai riconosciuto come caratterizzanti la disciplina	1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____